



ELENA VELARDI, UN NOME ED UNA STORIA

di Tito Marini

È stata una vecchia cartolina di Roma con l'immagine dello storico caffè Aragno (oggi Alemagna) a riportare sulla ribalta dei ricordi la indimenticabile signorina Elena Velardi per oltre quarant'anni cassiera del caffè Meletti.

Era nata ad Alessandria nel 1898 e per la sua bellezza, distinzione e serietà venne assunta a Roma nel noto caffè fondato nel 1870 da Giacomo Aragno e ricreato sino all'avvento del fascismo per la sua "terza saletta" dove uomini politici, letterati ed artisti davano vita a vivaci dibattiti culturali e civili.

Silvio Meletti, uomo geniale, aveva necessità di assumere un elemento di spicco da mettere alla cassa del suo locale in piazza del popolo, inaugurato nel 1907, che tra il 1927 e '28 trovava la concorrenza di un altro elegante caffè, il S. Marco, aperto nella stessa piazza, sotto il palazzo dei capitani.

Fu così che si rivolse ad un figlio del vecchio Aragno, di-

ventato suo amico, per risolvere il problema tanto che riuscì a portare in Ascoli la signorina Elena Velardi.

Silvio Meletti dotò il suo locale anche di una orchestra diretta dal M^o Nazzeno Cestarelli (ancora in sella a 85 anni suonati, auguri!) e composta da Edoardo Gambini, Signorina Perucci, Virgilio Urbani e Morganti Alessio, mentre l'orchestra del caffè S. Marco era diretta dal M^o Corrado Gemini e vi partecipavano Raoul Tripodi, Renzetti e Ivo Ferretti.

Elena Velardi, durante i suoi circa quarant'anni di servizio al caffè Meletti ebbe modo di conoscere personaggi della politica, della scienza, artisti, letterati quali Gianni Stuparich, Starace, Gigli, Nenni, Saragat, Guttuso, Gronchi, il duca di Bergamo... Sartre, Angelo Musco, mentre era devota alla casa Savoia da autentica piemontese.

Ma sotto quell'aspetto dis-

tinto, cortese e vivace, nascondeva anche una fermezza di carattere non comune. Valga il seguente episodio. Durante l'ultima guerra 1940/45 gli alleati avevano messo in circolazione delle carte-

denaro che venivano chiamate "am-lire" che vennero subito falsificate dai soliti truffatori.

Erano carte da 500 e 1000 lire che a volte, la signorina Elena, per il notevole via vai del locale, non riusciva a controllare per cui, a sera, qualcuna ne risultava contraffatta.

E allora giurò di non prenderne più una, fosse anche della persona più qualificata.

Una mattina, il primo cliente fu il benemerito Ing. Marino Marini.

Chiese una consumazione e pagò con una "am-lire" - al che si sentì rispondere dalla cassiera che lei non accettava più tale denaro per sua sicurezza e della ditta e alla meraviglia dell'Ing. Marini, presidente della Cassa di Risparmio e suocero del titolare del caffè Silvano Meletti, non indietreggiò di un millimetro.

Elena Velardi, morì nel 1968 dopo essere stata insignita di varie benemeritenze e si può dire che insieme ai direttori di sala Antonio Pera, Lelio Zanetti e Alessandro Premoli, sono stati i pilastri, fedeli ed operosi, del periodo più florido ed elegante dello storico caffè.

Casa
del Ricamo
tutto per il corredo

creazioni

FRETTE

ascoli piceno
piazza del popolo n. 44 tel. 0736/63460
silvi marina (te)
via arrigo rossi n. 113 tel. 083/932916